

# L'Europa perde 670 mila posti Cgil: verso 1 milione di disoccupati

*Bossi: aiutate le imprese. Spiraglio del Pd sul piano edilizio*

**LUISA GRION**

ROMA — Può andare peggio di quanto finora previsto: la crisi continuerà fino alla metà del 2010 e produrrà effetti negativi fino alla fine di quell'anno; il Pil nel 2009 scenderà oltre il 3 per cento, mettendo a segno nell'ambito del triennio (2008-2010) un devastante meno 4 per cento; il tasso di disoccupazione - se non ci saranno altri interventi - volerà al 9,3 per cento nel 2009, per raggiungere il 10,1 l'anno successivo. E alla fine di questo giro nell'inferno i senza lavoro, in Italia, saranno un milione in più rispetto al 2007.

Le previsioni sono dell'Ires-Cgil e sono peggiori di quanto finora stimato perché prendono in considerazione gli effetti che le difficoltà d'accesso al credito per le aziende produrranno sui posti di lavoro. Quando c'è da far quadrare i conti e la liquidità non entra - dice il sindacato - la prima cosa che si taglia è l'occupazione, tanto più se legata a contratti a tempo determinato. In cifre, prevede, se non ci sarà un potenziamento degli interventi anti crisi,

si passerà dal milione e mezzo di disoccupati del 2007 ai 2,5 del 2010.

Previsioni, certo, ma non si può dire che i dati reali siano più confortanti. Ieri Bruxelles ha fornito le cifre sui posti di lavoro persi nell'ultimo quadrimestre del 2008: sono ben 672 mila. In Italia, solo da ottobre a dicembre, c'è stato un calo dell'occupazione dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma se le prospettive tracciate dalla Cgil dovessero realizzarsi il quadro peggiorerà ulteriormente: lieviterà l'instabilità del lavoro penalizzando soprattutto i giovani e le donne. La ripresa, secondo il sindacato, potrebbe cominciare dalla seconda metà del 2010, ma questo - si precisa - dipenderà dai «soldi veri» che il governo saprà mettere nel piano anti-crisi. Oggi, per la Cgil, quelli effettivi sono solo 5 miliardi. Per questo il sindacato rilancia l'idea di una tassazione extra dei redditi alti: la proposta - fatta dal sindacato ancor prima del Pd - racimolava, secondo le stime, 1,7 miliardi. La Cgil calcola che con

tale ammontare, senza fare miracoli, si potrebbe estendere l'indennità di disoccupazione ordinaria, sostenere il reddito dei collaboratori, ampliare gli importi massimi mensili di cassa integrazione ordinaria e straordinaria e l'indennità di mobilità.

Sul fatto che per uscire dal tunnel bisogna fare di più sono d'accordo, anche se partendo da priorità diverse, sia la Lega che il Pd. «Le piccole industrie vanno aiutate se non si investe molte fabbriche chiuderanno» ha commentato Bossi. «Vedremo cosa diranno Berlusconi e Tremonti». Quanto al Pd fondamentale, secondo Franceschini, sarà l'allenamento del patto di stabilità per gli enti locali. «Province e comuni hanno i soldi - ha detto - ma non riescono a spenderli». Uno spiraglio di dialogo arriva riguardo al piano casa: «Su alcune cose, come la semplificazione delle procedure, la demolizione e ricostruzione di edifici brutti, siamo pronti a discuterne - ha detto Franceschini - Ma abbiamo molti dubbi, e uso un termine gentile, sull'idea di permettere a chiunque di aumentare di 20 metri quadri le cubature».

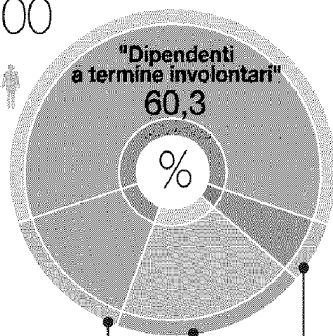
**I soldi veri messi a disposizione del governo sarebbero solo 5 miliardi**

1110 operai della Continental francesi hanno impiccato il manichino del direttore che ha firmato i licenziamenti



## L'area dell'instabilità

3.418.000  
persone



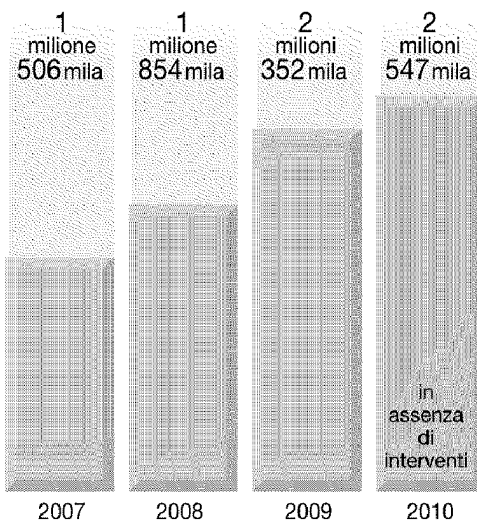
"Parasubordinati" 14,4

"Non occupati" da non più di 12 mesi 19,3

"Dipendenti a termine volontari" 6,0

Fonte: Indagine forza lavoro-media 2007

## I disoccupati



Fonte: Cgil

## BALLARÒ

Come si esce dalla crisi? Ospiti: Dario Franceschini (Pd), Guglielmo Epifani (Cgil), Maurizio Gasparri (Pdl) e Maurizio Belpietro (Panorama).

RaiTre - 21.10